



# ECONOMIA DEL PAESE E VITA DEGLI ITALIANI

## LE RETRIBUZIONI IN ITALIA

INDAGINE DEMOSCOPICA SU TEMI DI ATTUALITÀ  
4° WAVE

*Documento del 24 luglio 2023 – Riservato a CGIL*

<b>OBIETTIVI</b>		PREMESSA E OBIETTIVI DEL RAPPORTO (pag. 4)
<b>L'INDAGINE</b>		LE METODOLOGIE DELL'INDAGINE (pag. 5-6)
<b>NOTA METODOLOGICA</b>		NOTA METODOLOGICA IN SINTESI (pag. 7)
<b>IL CAMPIONE</b>		COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE (pag. 8)
<b>GLOSSARIO</b>		GLOSSARIO (pag. 9)
<b>LA WAVE</b>		I RISULTATI (pag. 10-27)
<b>SINTESI</b>		SINTESI DEI RISULTATI (pag. 28-30)

# PREMESSE METODOLOGICHE E OBIETTIVI DEL RAPPORTO



Il presente studio si propone di valutare continuamente, attraverso indagini demoscopiche condotte sulla popolazione italiana di 18 anni e oltre, il parere dell'opinione pubblica su argomenti socio-economici di attualità scelti, di volta in volta, in collaborazione con il committente.

**In particolare, l'indagine rappresentata nel presente rapporto (la n. 3 delle 10 previste per il 2023) è focalizzata sul tema delle retribuzioni in Italia.**

Lo studio si basa su un'**indagine demoscopica (o indagine campionaria)**, ossia sulla somministrazione di alcune domande, attraverso un questionario strutturato, ad un insieme di persone (detto anche campione) rappresentativo della popolazione italiana di età superiore a 18 anni (detto anche universo di riferimento).

Nel caso di specie, **il campione** (ossia i rispondenti al questionario) è **costituito da circa 800 persone** per ciascuna wave di indagine ed è stratificato, cioè suddiviso in modo tale da **rappresentare nel modo più preciso possibile l'universo di riferimento, ossia la popolazione italiana di età 18+**.

Per essere più precisi, il campione è costituito dal 49% di uomini e dal 51% di donne in quanto anche la popolazione italiana maggiorenne è suddivisa nella medesima proporzione, è costituito dal 10% di persone di età compresa tra 18 e 24 anni in quanto anche per la popolazione italiana i 18-24enni sono circa il 10% del totale e così via secondo le variabili di genere, età, area di residenza (vedi suddivisione dettagliata a pag. 8).

Gli 800 rispondenti per ciascuna wave sono estratti in maniera casuale da un panel, ossia da un insieme più ampio di persone (rappresentativo della popolazione) di cui si detengono i nominativi e il contatto. **Il panel è costituito da oltre 150.000 individui.** In ogni wave il **campione**, nei limiti del possibile, è **indipendente, ossia composto da individui non intervistati in precedenza.**

Le interviste sono realizzate con la **metodologia CAWI (Computer Aided Web Interviewing)** mediante piattaforma web. Si tratta di un sistema d'intervista nel quale le domande vengono somministrate a distanza attraverso un'interfaccia web e le risposte vengono direttamente inserite a sistema dall'intervistato. Tale metodologia non richiede la presenza di intervistatori (riducendo così la possibilità d'influenzare le risposte degli intervistati) e consente la supervisione in itinere dell'indagine. **La partecipazione avviene su base volontaria, è gratuita ed anonima.**

Le risposte all'intervista vengono successivamente elaborate e rappresentate in forma aggregata nel report che viene consegnato ogni mese al cliente.

### UNIVERSO DI RIFERIMENTO

Popolazione di età superiore a 18 anni

### CAMPIONE

Sono state realizzate 800 interviste. Il campione è **rappresentativo della popolazione + 18 anni con accesso a Internet**

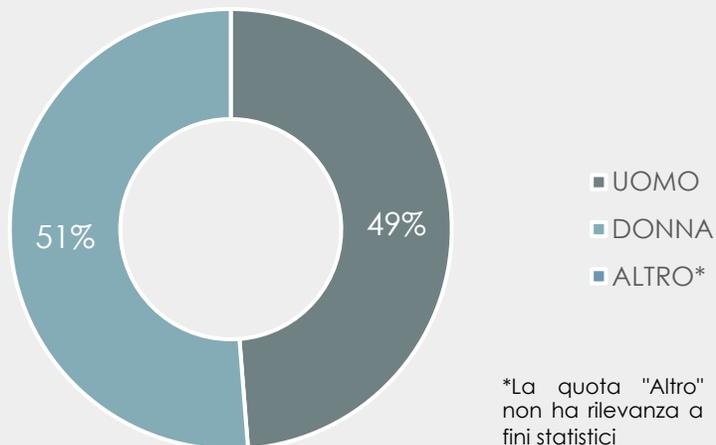
### METODOLOGIA DI RILEVAZIONE

L'indagine è stata condotta attraverso questionari autocompilati online su panel web. I nominativi degli individui da intervistare sono stati estratti con criterio casuale

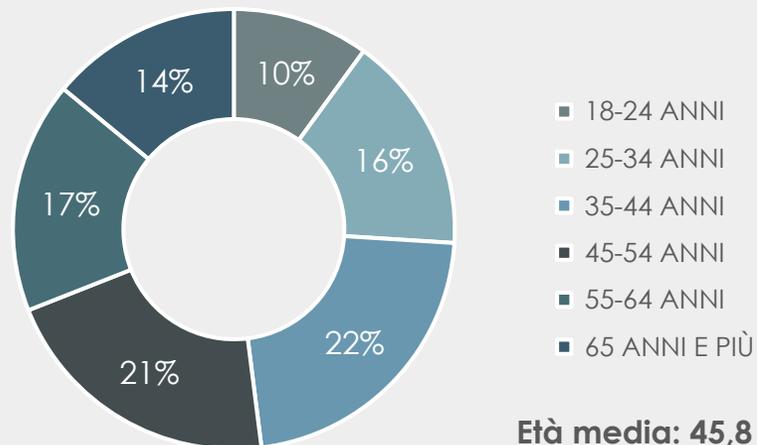
### PERIODO DI RILEVAZIONE

Le interviste sono state realizzate dal 14 al 18 luglio 2023.

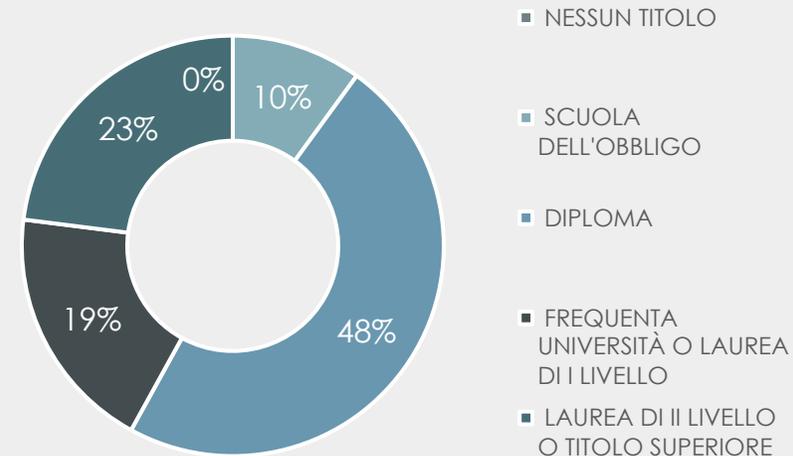
### GENERE



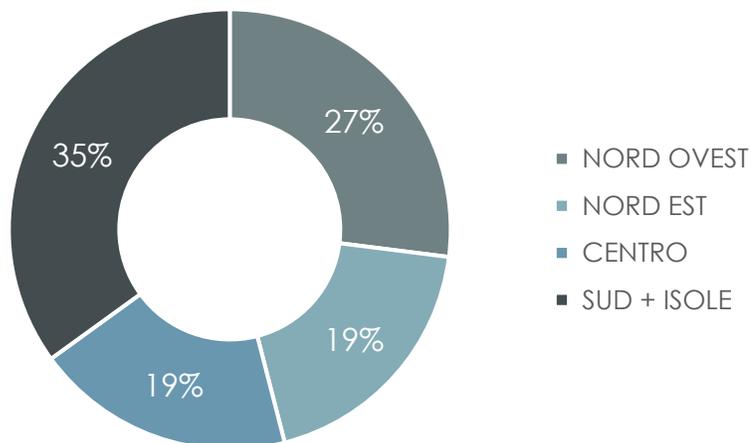
### ETA'



### TITOLO DI STUDIO



### AREA GEOGRAFICA



### OCCUPAZIONE

Imprenditore	2%	Impiegato nel settore pubblico	7%
Libero professionista iscritto ad un albo	4%	Impiegato nel settore privato	22%
Lavoratore autonomo	5%	Operaio (e assimilati) nel settore pubblico	1%
Commerciante/Artigiano	2%	Operaio (e assimilati) nel settore privato	9%
Socio di cooperativa di lavoro/produzione	0,3%	Altro occupato	1%
Agricoltore conduttore	0,4%	Percepisce la pensione, ma svolge ancora attività lavorativa	0,1%
Dirigente nel settore pubblico	2%	Pensionato - non svolge attività lavorativa	11%
Dirigente nel settore privato	1%	Casalinga	11%
Quadro direttivo nel settore pubblico	1%	Studente	7%
Quadro direttivo nel settore privato	3%	Disoccupato/in cerca di prima occupazione	4%
Insegnante/docente	4%	Altro non occupato	2%

Di seguito riportiamo le classificazioni che abbiamo utilizzato nell'ambito dello studio e del presente rapporto.

### SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA FAMIGLIA

1. **Grave difficoltà economica**: l'intervistato deve fare debiti o deve chiedere aiuto alla propria famiglia/amici (cod 1/2 a DOM H)
2. **Parziale difficoltà economica**: l'intervistato deve prelevare dai propri risparmi o il salario e la pensione permettono solo di arrivare a fine mese (cod 3/4 a DOM H)
3. **Modesti risparmi**: l'intervistato riesce a risparmiare non oltre il 10% delle proprie entrate mensili (cod 5 a DOM H)
4. **Risparmi di una certa entità**: l'intervistato riesce a risparmiare oltre il 10% delle proprie entrate mensili (cod 6 a DOM H)

### PROFESSIONE

- **Partita IVA**: Libero professionista iscritto ad un albo/Lavoratore autonomo/Commerciante/Artigiano (cod 2/3/4/5 a DOM E)
- **Colletti Blu**: Artigiano/Agricoltore Conduttore/Operaio o assimilato nel settore pubblico o privato (cod 5/7/16/17 a DOM E)
- **Colletti Bianchi**: Dirigente nel settore pubblico o privato/Quadro direttivo nel settore pubblico o privato/Insegnante o Docente nella scuola o università pubblica o privata (cod 8/9/10/11/12/13 a DOM E)
- **Lavoratori dei servizi**: Impiegato nel settore pubblico o privato (cod. 14/15 a DOM E)
- **Altre Occupazioni**: Socio di cooperativa di produzione lavoro o produzione/Altri occupati/Percepisce la pensione, ma svolge ancora attività lavorativa (cod. 6/18/19 a DOM E)
- **Non Occupati**: Pensionato/ Non svolge attività lavorativa/Casalinga/Studente/Disoccupato/in cerca di prima occupazione/Altri non occupati (cod. 20-24 a DOM E)

Stabile al **47%** la percentuale degli intervistati in difficoltà economiche.

DH Quale di queste frasi descrive meglio l'attuale situazione finanziaria della sua famiglia?

Dati in percentuale

■ PREFERISCO NON RISPONDERE

■ RIESCO A RISPARMIARE OLTRE IL 10% DELLE MIE ENTRATE MENSILI

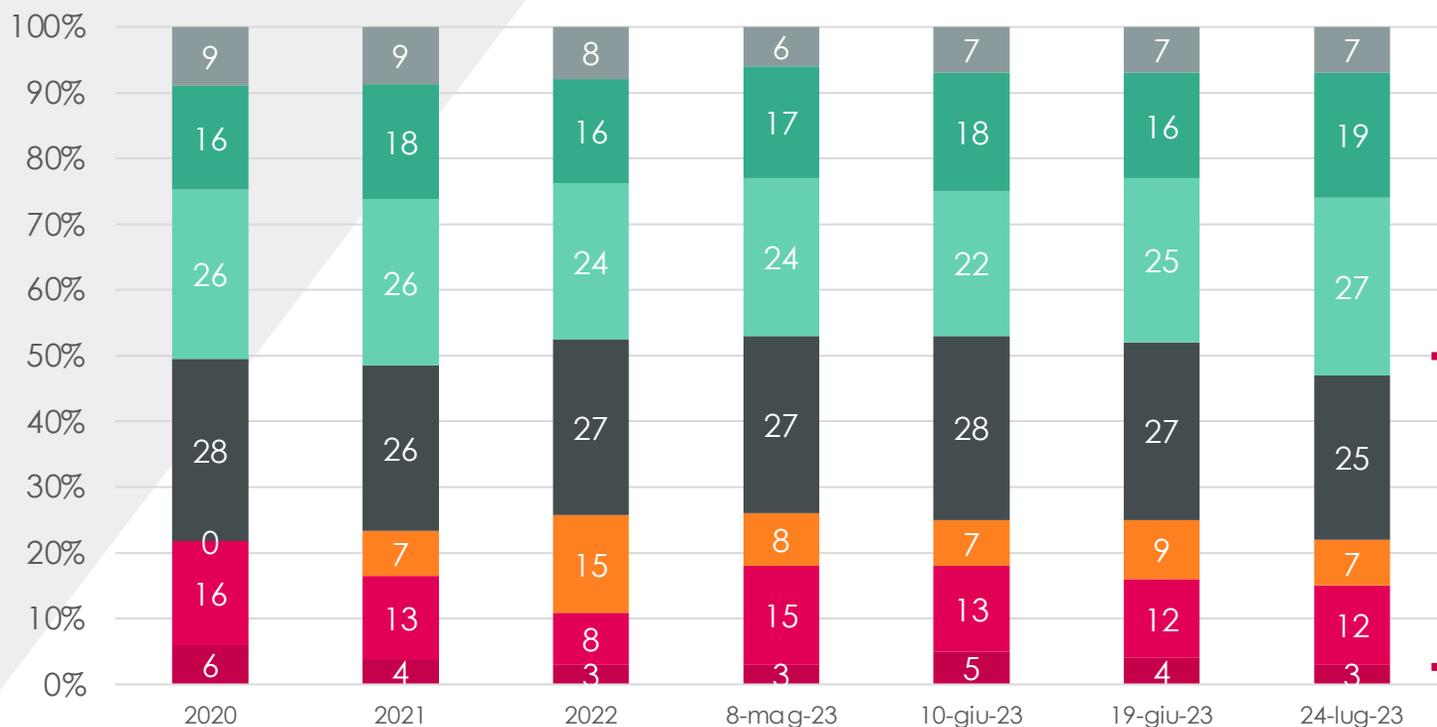
■ RIESCO A RISPARMIARE NON OLTRE IL 10% DELLE MIE ENTRATE MENSILI

■ IL MIO SALARIO O LA MIA PENSIONE MI PERMETTONO SOLO DI ARRIVARE A FINE MESE

■ DEVO CHIEDERE AIUTO/DENARO ALLA MIA FAMIGLIA O AI MIEI AMICI PIÙ STRETTI PER ANDARE AVANTI

■ DEVO PRELEVARE DAI MIEI RISPARMI

■ DEVO FARE DEBITI

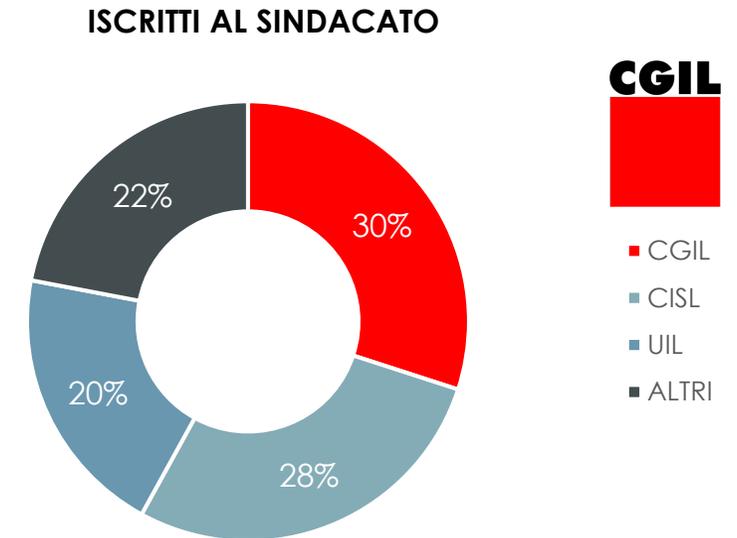
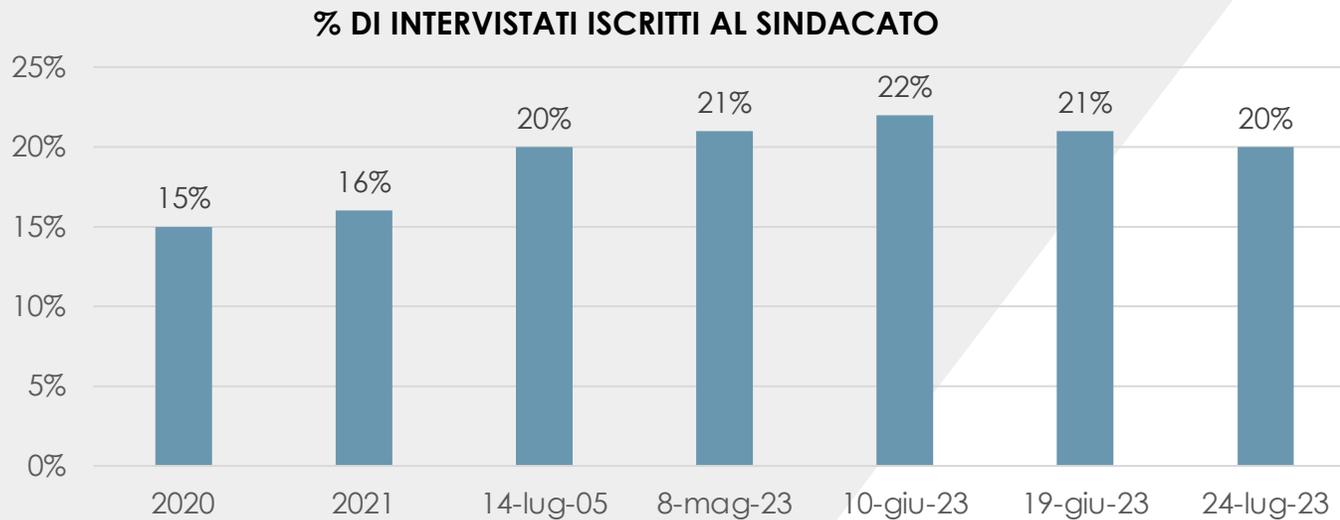


47% degli intervistati è in difficoltà economica

Base: Totale intervistati (800 casi)

Gli iscritti a un **Sindacato scendono leggermente attestandosi al 20% del campione, con circa il 30% degli iscritti alla CGIL.**

DL – Lei è iscritto/a a un sindacato? Se sì, a quale?



NB: Il fatto che la quota di iscritti al Sindacato presenti delle variazioni di mese in mese non significa necessariamente che nel breve periodo gli iscritti siano aumentati o siano in diminuzione a livello assoluto in Italia, ma solo che è aumentata/diminuita la percentuale di iscritti tra quanti hanno partecipato liberamente al sondaggio

Base: Iscritti al sindacato, 156 casi

Base: Totale intervistati (800 casi)

# LO STUDIO NEL DETTAGLIO



Sulla base del sondaggio condotto, secondo il campione intervistato le retribuzioni degli italiani sono decisamente più contenute rispetto a quelle dei paesi europei. Solo per il 3% dei rispondenti le retribuzioni italiane sono più alte del resto d'Europa.

D1 - Parliamo di retribuzioni lavorative. Secondo lei, in linea generale, come giudica le retribuzioni degli italiani in rapporto a quelle degli altri paesi europei?

Dati in percentuale

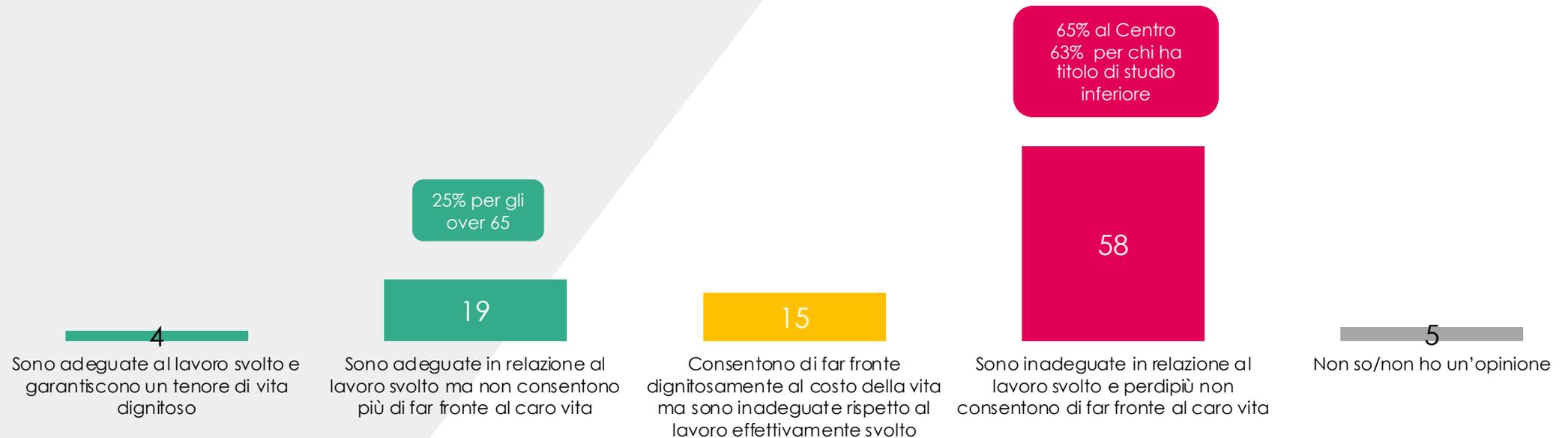


Base: Totale intervistati (800 casi)

Il giudizio espresso in merito alle retribuzioni è piuttosto negativo: per il 70% circa sono inadeguate a far fronte al costo della vita, ma anche non proporzionali al lavoro svolto.

D2 - Secondo lei, sempre in linea generale, come giudica le retribuzioni degli italiani in relazione al lavoro svolto e al costo della vita?

Dati in percentuale



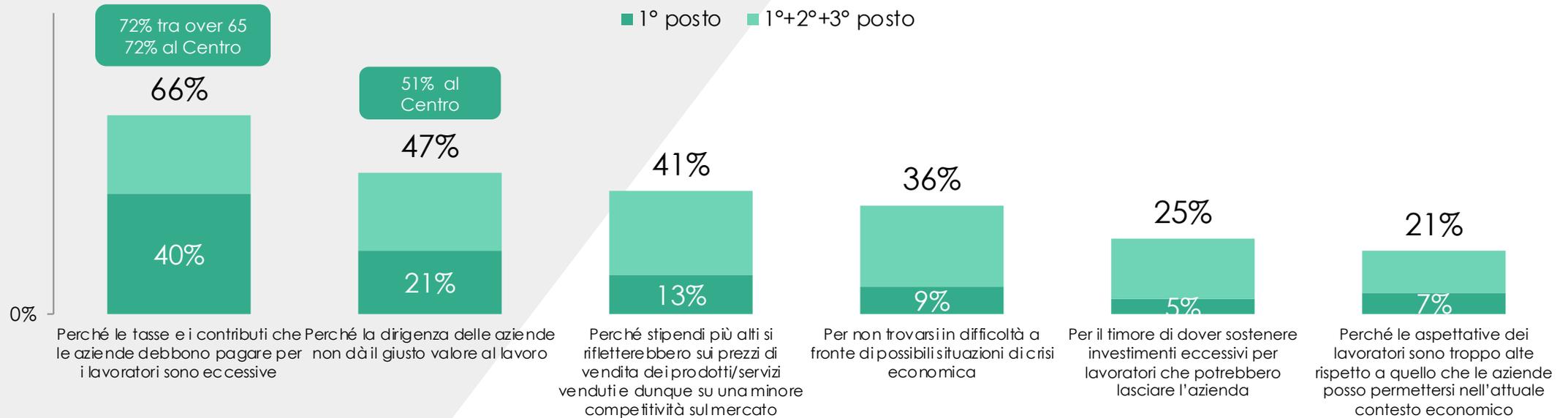
Base: Totale intervistati (800 casi)

Le motivazioni che giustificano retribuzioni più contenute sono rappresentate dall'**eccessiva tassazione imposta alle aziende** e dalla mancanza di capacità della classe dirigente di riconoscere il giusto valore al lavoro. Viene però anche riconosciuto che stipendi più elevati inciderebbero sulla capacità competitiva delle aziende e sulla possibilità di far fronte a situazioni di crisi.

D3 - Secondo lei quale è la principale motivazione per cui le aziende non sempre offrono salari congrui ai lavoratori?

Dati in percentuale

Non esprime un'opinione: 7%

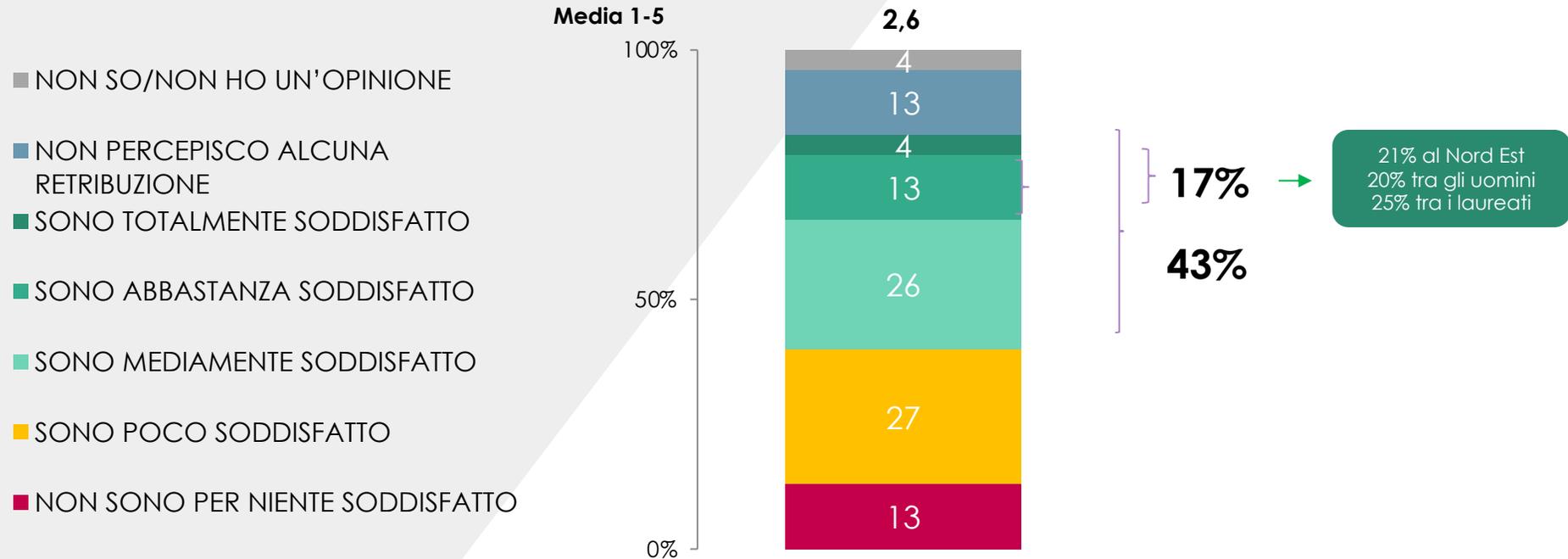


Base: Totale intervistati (800 casi)

Solo il 17% del campione si ritiene soddisfatto del proprio stipendio, a fronte di un 40% poco o per niente soddisfatto. La percentuale dei soddisfatti sale al 43% se si considerano anche coloro che sono mediamente soddisfatti. Uomini, laureati, residenti al Nord Est mostrano segni di soddisfazione maggiore.

D4 - Pensi ora alla sua specifica situazione retributiva in rapporto al lavoro che svolge. Quale tra le seguenti affermazioni ritiene sia più vicina alla sua percezione?

Dati in percentuale



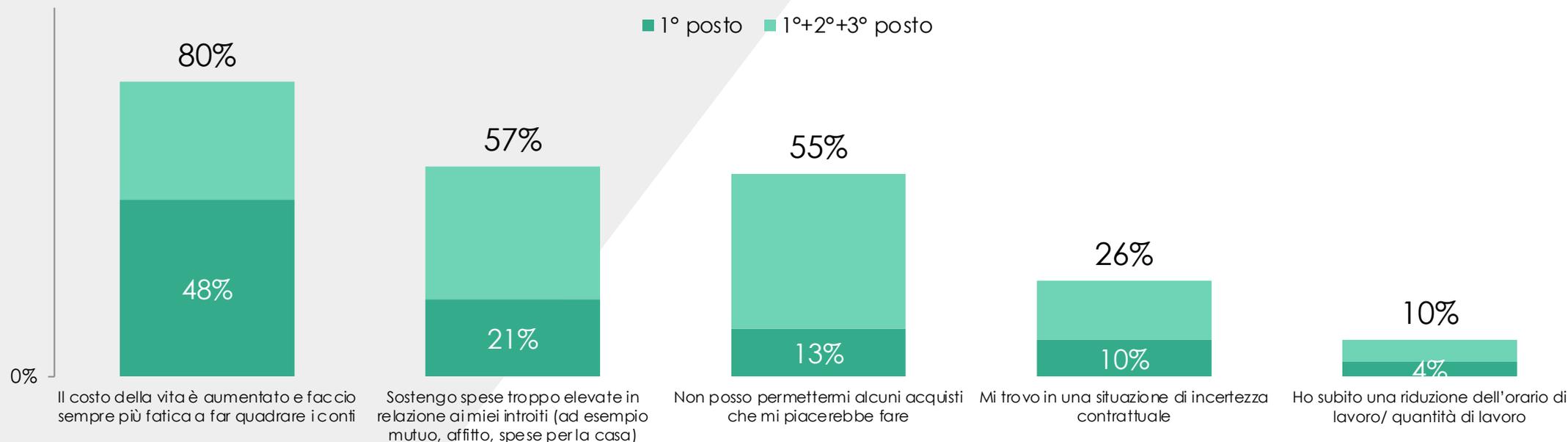
Base: Totale intervistati (800 casi)

I motivi principali di insoddisfazione per la propria retribuzione risiedono nell'incapacità di far fronte al costo della vita e alle spese non proporzionali alle entrate.

D4bis - Saprebbe indicarci i motivi per i quali è poco o per nulla soddisfatto della sua situazione retributiva?

Dati in percentuale

**Non esprime un'opinione: 5%**

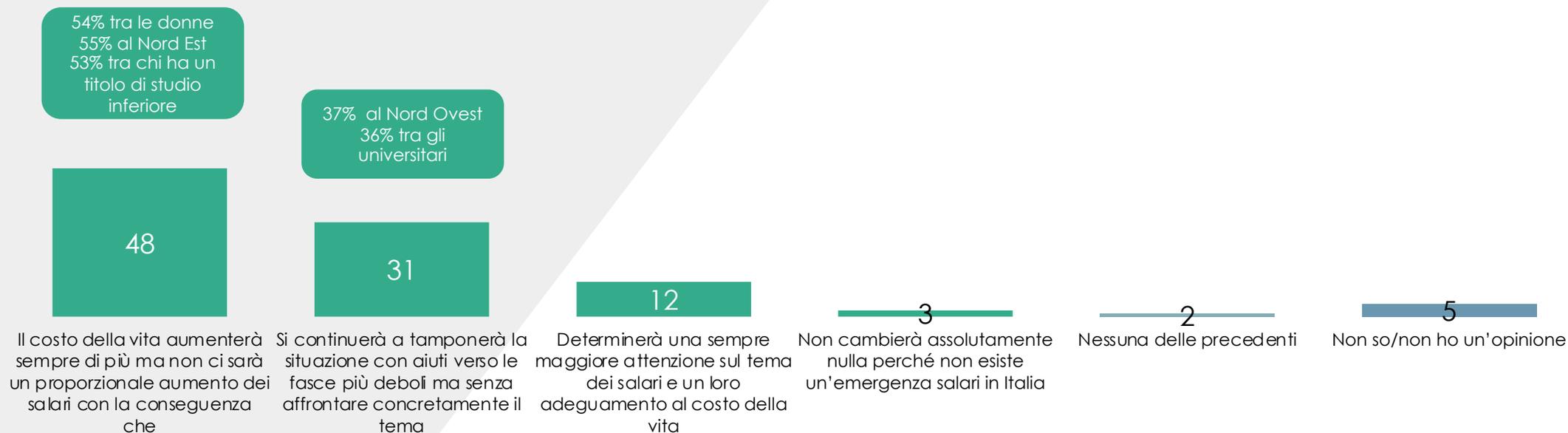


Base: Totale intervistati (800 casi)

L'inflazione è destinata ad aumentare per circa metà del campione senza un adeguato aumento dei salari. Per circa 1 intervistato su 3 la situazione viene tamponata per tutelare le fasce più deboli, ma senza trovare una soluzione concreta.

D5 - Secondo Lei, che impatto avrà sui salari l'inflazione (aumento generalizzato dei prezzi di beni e servizi) che continua a mantenersi su livelli alti?

Dati in percentuale

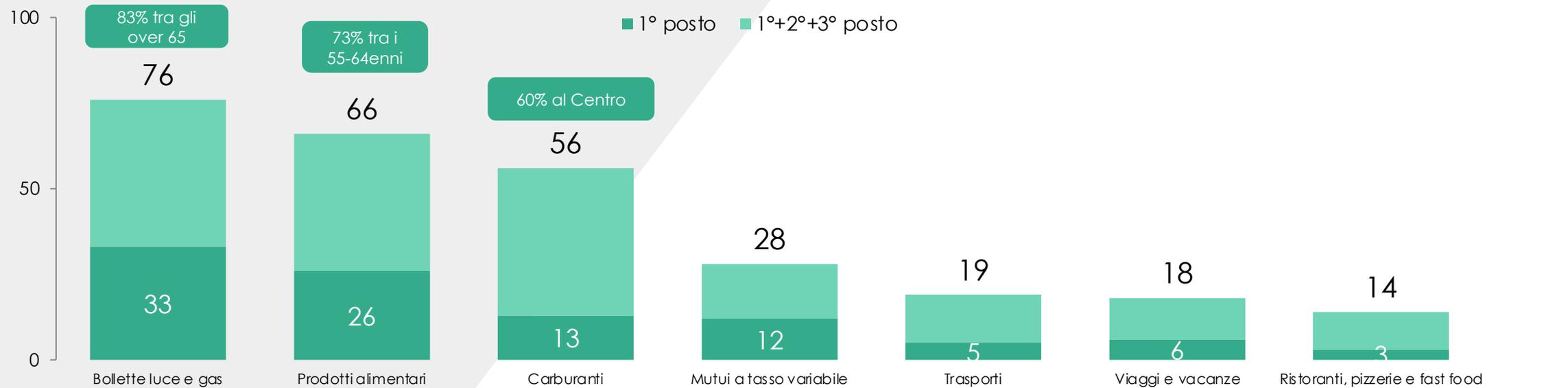


Base: Totale intervistati (800 casi)

Bollette di luce e gas, generi alimentari e carburanti sono le categorie più colpite dai forti rincari. Gli effetti sono avvertiti trasversalmente alle fasce di età e alle regioni.

D6 Tra quelli relativi alle categorie indicate, quali aumenti ritiene che in futuro impatteranno maggiormente sul tenore di vita suo e della sua famiglia?

Dati in percentuale

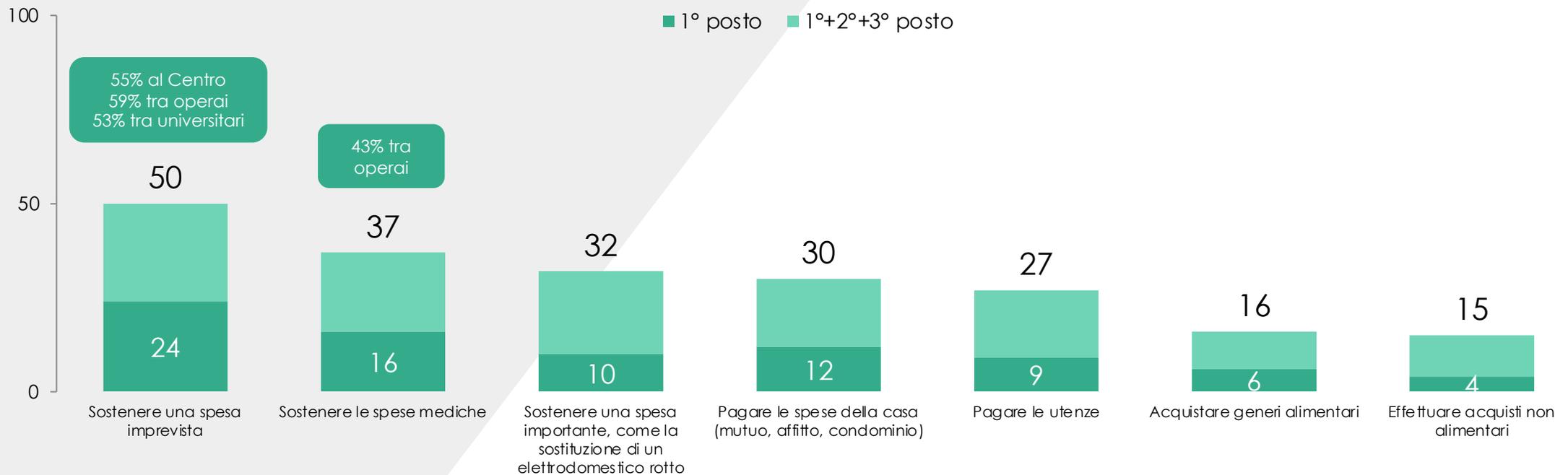


Base: Totale intervistati (800 casi)

La paura di non poter sostenere una spesa improvvisa o ancora peggio una spesa medica, preoccupa un italiano su due. Per circa 1/3 dei rispondenti anche le spese legate alla casa (mutuo, affitto, condominio) possono rappresentare un problema.

D7 - Tra le seguenti occorrenze che possano capitare, ce n'è qualcuna che teme di non riuscire ad affrontare nel prossimo futuro?

Dati in percentuale



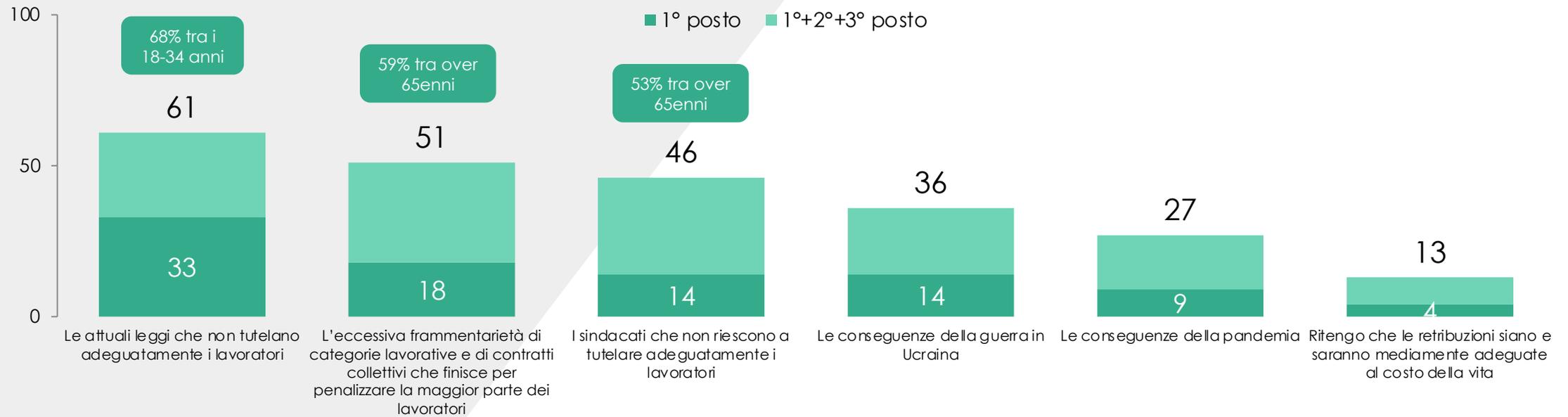
Base: Totale intervistati (800 casi)

Le attuali leggi non tutelano a sufficienza i lavoratori e l'eccessiva frammentarietà dei contratti e delle categorie lavorative non aiutano a garantire un miglior allineamento tra retribuzioni e costo della vita. Anche il contributo dei sindacati, per un intervistato su due, non è sufficiente a tutelare i lavoratori.

D8 - Quali sono secondo lei le principali cause dell'attuale e/o futuro disallineamento tra livello retributivo medio e costo della vita?

Dati in percentuale

Non esprime un'opinione: 8%

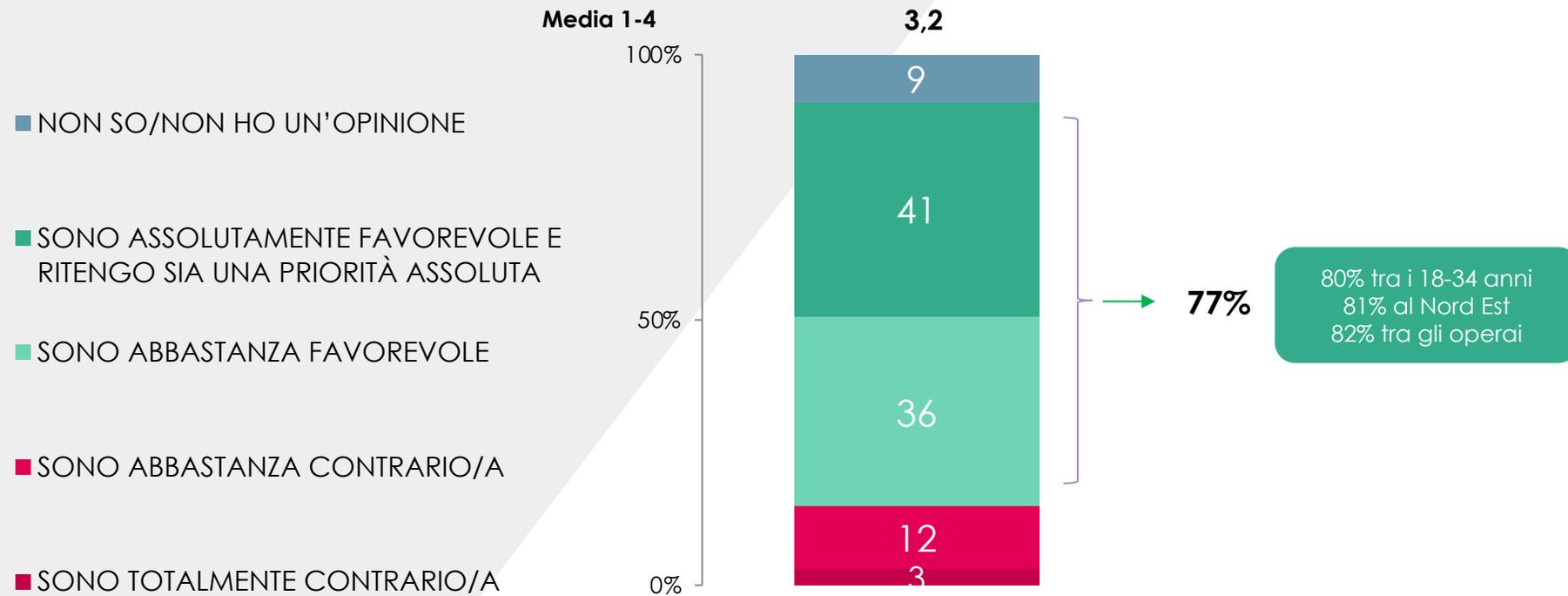


Base: Totale intervistati (800 casi)

Oltre  $\frac{3}{4}$  del campione è favorevole all'introduzione del salario minimo, appoggiato in particolare dai giovani, dai residenti al Nord Est, dagli operai.

D9 - Qual è la sua opinione rispetto all'introduzione di una legge che prevede una soglia di salario minimo per tutti i lavoratori?

Dati in percentuale



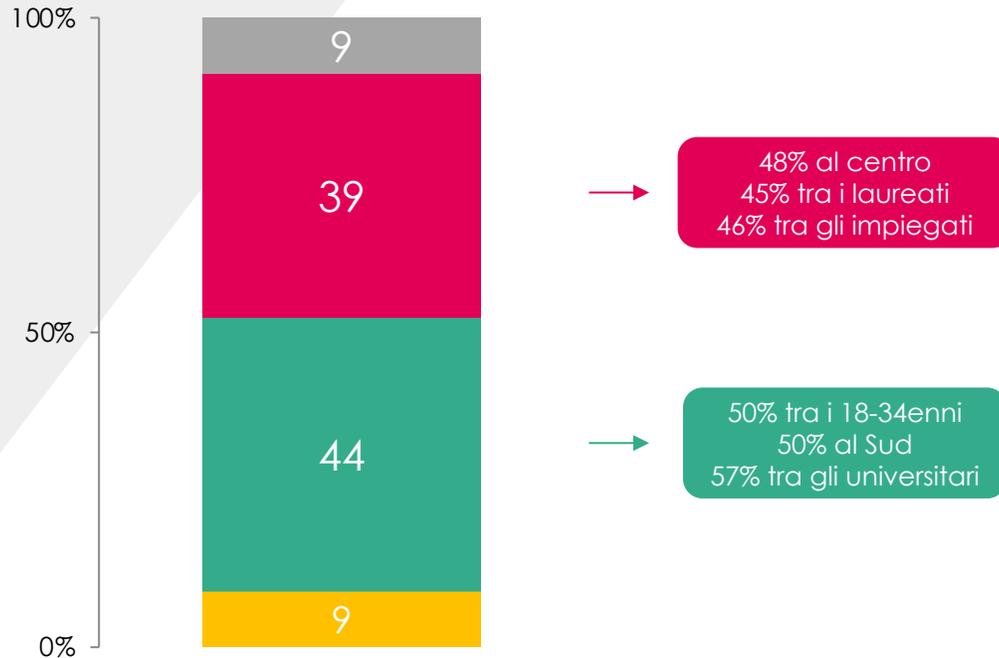
Base: Totale intervistati (800 casi)

La retribuzione minima di 9€ orari è considerata equilibrata da più di 4 intervistati su 10, ma per altri 4 è ancora troppo bassa (in particolare per laureati, residenti nelle regioni centrali e impiegati).

D10 - Recentemente è stata avanzata l'ipotesi di fissare a 9 euro lordi all'ora la soglia di salario minimo? Come giudica questa cifra?

Dati in percentuale

- NON SO/NON HO UN'OPINIONE
- È IN LINEA GENERALE TROPPO BASSA
- È EQUILIBRATA ALLA MAGGIOR PARTE DELLE SITUAZIONI LAVORATIVE
- È ECCESSIVA PER ALCUNE ATTIVITÀ LAVORATIVA

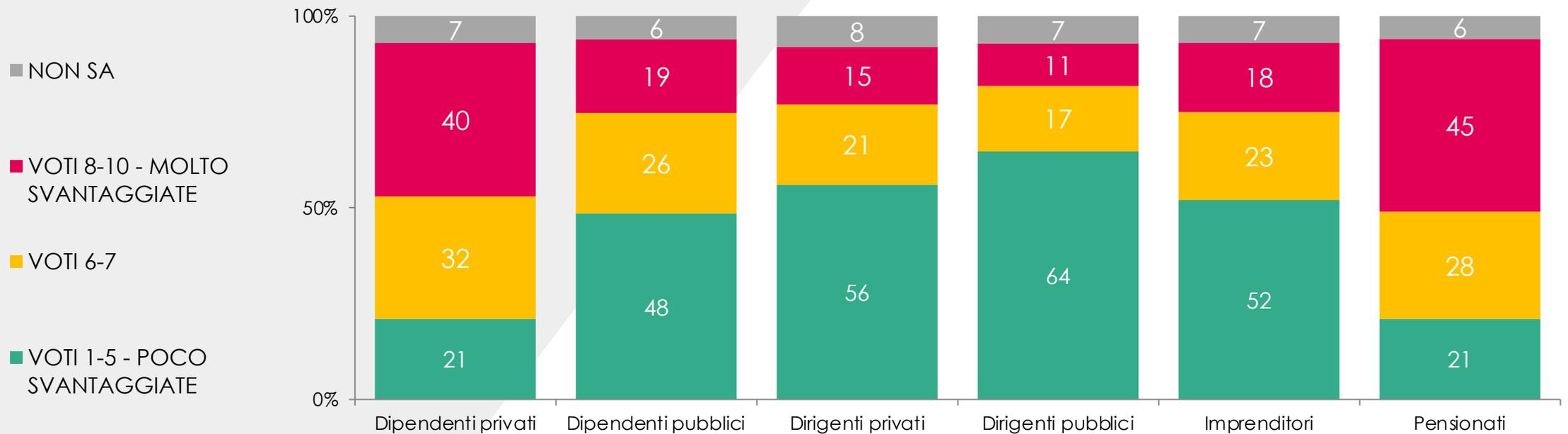


Base: Totale intervistati (800 casi)

Dipendenti privati e pensionati risultano le due categorie più svantaggiate dai livelli retributivi in relazione al caro vita. Dirigenti privati e dirigenti pubblici le due categorie più «protette».

D12 - Rispetto al tema specifico delle retribuzioni, in una scala da 1 a 10 in cui 1 significa poco svantaggiate e 10 significa molto svantaggiate, che punteggio attribuirebbe a ciascuna delle seguenti categorie?

Dati in percentuale

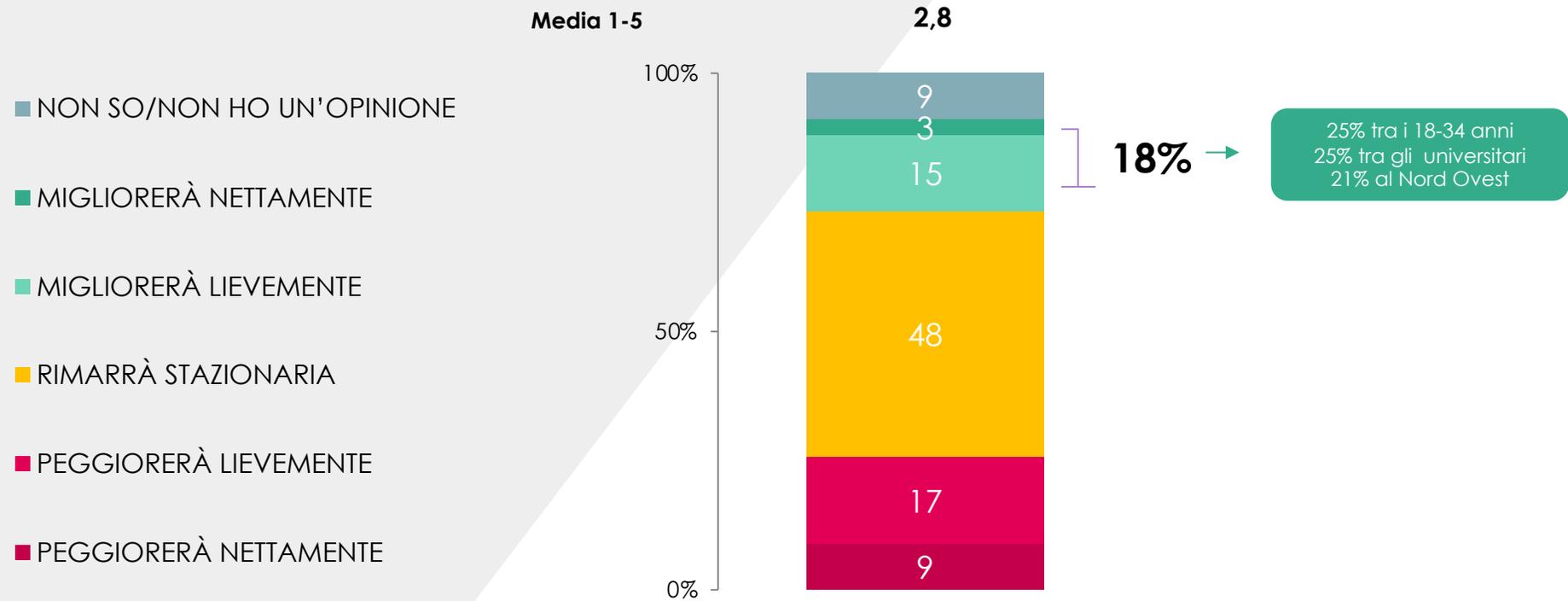


Base: Totale intervistati (800 casi)

La condizione retributiva sembra destinata per lo più a rimanere stabile nei prossimi due anni. Per il 18% del campione migliorerà e per il 26% invece è destinata ad aggravarsi. I più ottimisti sono i giovani e i residenti al Nord Ovest.

D12- Secondo lei nei prossimi 2 anni la sua condizione retributiva ...

Dati in percentuale

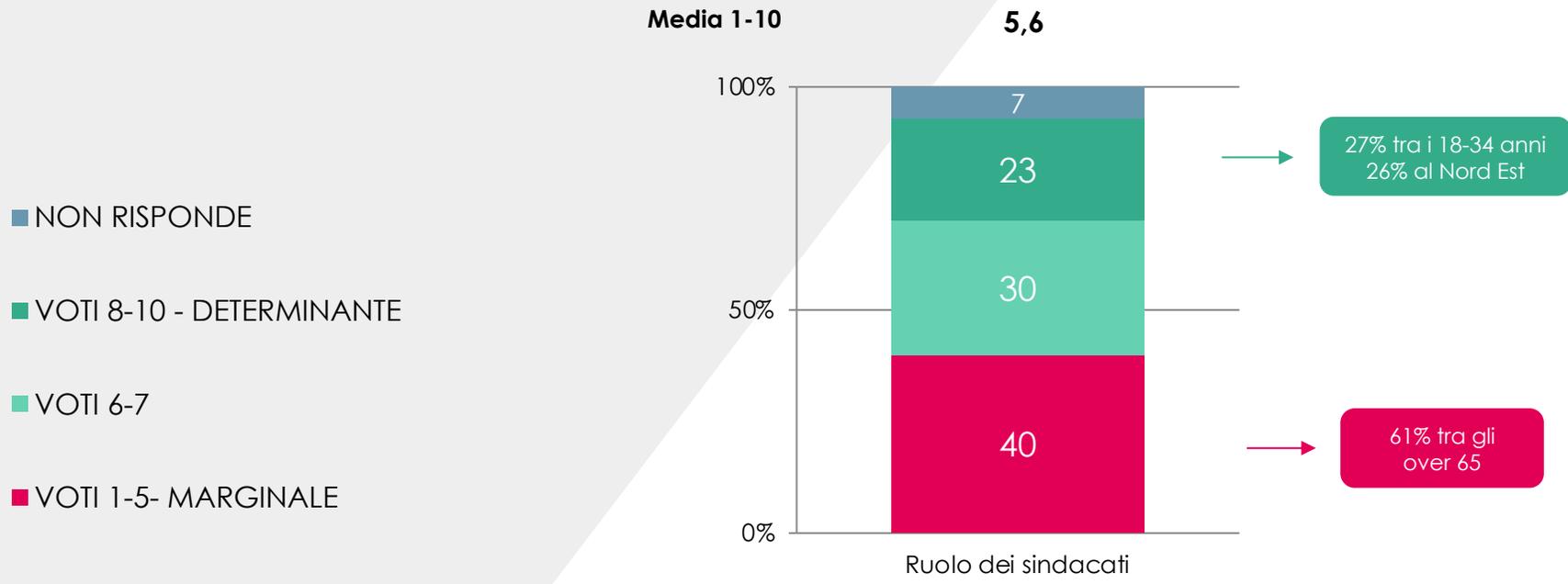


Base: Totale intervistati (800 casi)

Il ruolo dei sindacati rispetto al tema dei salari è piuttosto contenuto. I più critici sono gli over 65, mentre i giovani e i residenti al Nord Est sono i più fiduciosi.

D13 - Rispetto al tema specifico dei salari, in una scala da 1 a 10 in cui 1 significa assolutamente marginale e 10 significa assolutamente determinante, quanto giudica importante il ruolo dei sindacati?

Dati in percentuale



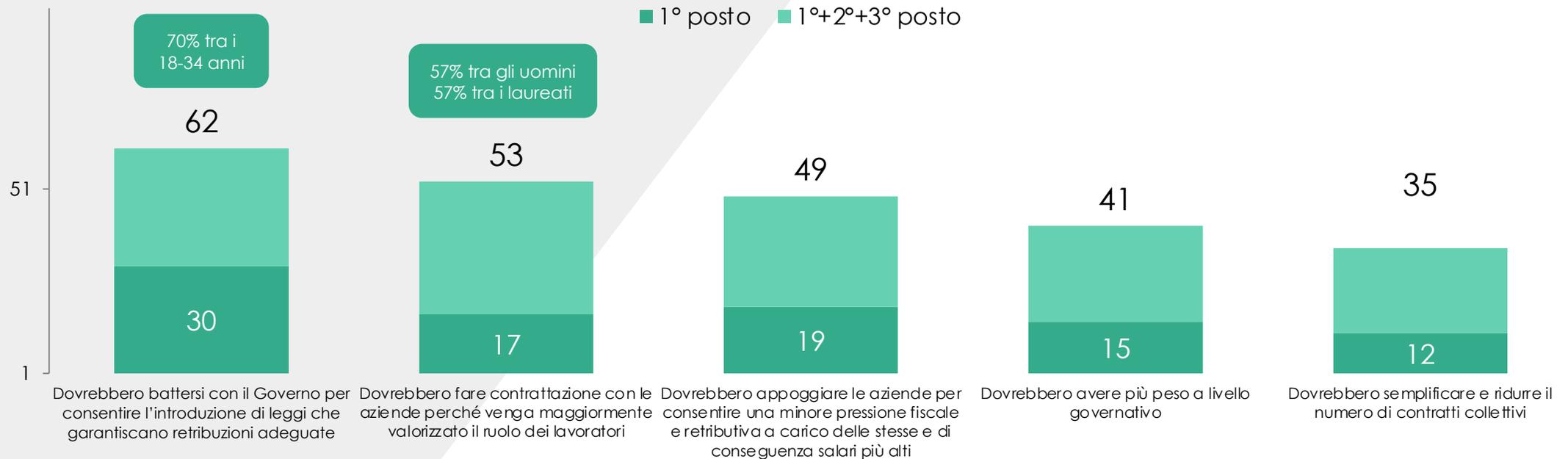
Base: Totale intervistati (800 casi)

Tra le priorità che i sindacati dovrebbero affrontare c'è sicuramente la battaglia con il Governo per introdurre leggi che garantiscano retribuzioni adeguate. In seconda battuta dovrebbero lavorare con le aziende perché venga maggiormente valorizzato il ruolo dei lavoratori. Non ultimo dovrebbero appoggiare le aziende per consentire una minore pressione fiscale e retributiva che consenta di applicare salari più elevati.

D14 - Sempre con riferimento al tema dei salari, a quali dei seguenti aspetti i sindacati dovrebbero dare maggiore priorità per tutelare i lavoratori?

Dati in percentuale

**Esprimono un'opinione: 93%**



Base: Totale intervistati (800 casi)

# SINTESI DEI RISULTATI



- Le retribuzioni degli italiani sono percepite come decisamente inferiori rispetto a quelle dei paesi europei. Il giudizio espresso in merito alle retribuzioni è piuttosto negativo in generale, a prescindere dal confronto con l'Europa: per il 70% del campione circa sono inadeguate a far fronte al costo della vita e non proporzionali al lavoro svolto.
- Le motivazioni che giustificano retribuzioni più contenute sono rappresentate **dall'eccessiva tassazione** imposta alle aziende e dalla **mancanza di capacità della classe dirigente di riconoscere il giusto valore** al lavoro. E' anche vero che stipendi più elevati inciderebbero sulla capacità competitiva delle aziende e sulla possibilità di far fronte a situazioni di crisi del mondo produttivo.
- **Solo il 17% del campione si ritiene soddisfatto** del proprio stipendio, a fronte di un 40% poco o per niente soddisfatto. La percentuale dei soddisfatti sale al 43% se si considerano anche coloro che sono mediamente soddisfatti. I motivi principali di insoddisfazione per la propria retribuzione risiedono **nell'incapacità di far fronte al costo della vita** e alle spese non proporzionali alle entrate.
- Il caro vita e l'inflazione sono destinati ad aumentare per circa metà del campione, senza che questo possa essere tamponato da un adeguato aumento dei salari. In particolare **bollette** di luce e gas, **generi alimentari** e **carburanti** sono le categorie più colpite dai forti rincari. Gli effetti sono avvertiti trasversalmente alle fasce di età e alle regioni. Oltre ai rincari delle spese ordinarie, la paura è anche quella di non poter sostenere una spesa improvvisa o ancora peggio una spesa medica. Per circa 1/3 dei rispondenti anche le **spese legate alla casa** (mutuo, affitto, condominio) possono rappresentare un problema.

- Le attuali leggi non tutelano a sufficienza i lavoratori e l'eccessiva frammentarietà dei contratti e delle categorie lavorative non aiutano a garantire un miglior allineamento tra retribuzioni e costo della vita. Anche il contributo dei sindacati, per un intervistato su due, non è sufficiente a tutelare i lavoratori. **Dipendenti privati e pensionati** risultano le due categorie più svantaggiate dai livelli retributivi in relazione al caro vita. Dirigenti privati e dirigenti pubblici le due categorie più «protette».
- E anche per i prossimi due anni la condizione retributiva sembra destinata a rimanere stabile. Solo per il 18% del campione si intravedono segni di miglioramento.
- Oltre il **75% del campione è favorevole** all'introduzione del **salario minimo**, appoggiato in particolare dai giovani, dai residenti al Nord Est, dagli operai. La retribuzione minima di 9€ orari è considerata equilibrata ma si può fare ancora meglio per 4 italiani su 10.

Che **ruolo** giocano in questo contesto i **sindacati**?

Il ruolo dei sindacati rispetto al tema dei salari è piuttosto contenuto. I più critici sono gli over 65, mentre i giovani e i residenti al Nord Est sono i più fiduciosi.

Tra le priorità che i sindacati dovrebbero affrontare emergono con maggiore forza:

- ottenere dal Governo l'introduzione di **leggi che garantiscano retribuzioni adeguate**
- lavorare con le aziende perché venga maggiormente **valorizzato il ruolo dei lavoratori**
- appoggiare le aziende per consentire una **minore pressione fiscale e retributiva**, che consenta di applicare salari più elevati.



**Futura** SRL  
Corso d'Italia, 27 | 00198 Roma

*Tutti i diritti sono riservati.*

